



**DONNAFUGATA**

COMUNICATO STAMPA

## *Le strade della sostenibilità che portano a Donnafugata: buone pratiche in vigna, energia pulita, biodiversità e carbon footprint.*

L'impegno concreto dell'azienda siciliana per un equilibrio vincente  
tra qualità e sostenibilità, dalla vigna alla cantina.

Un profondo amore per la propria terra anima da sempre Donnafugata. Un desiderio di **produrre vini di qualità** - capaci di rappresentare la Sicilia nel mondo – ma, al tempo stesso rispettosi dell'ambiente. "Dalla vigna alla bottiglia, non c'è qualità senza sostenibilità ". Questa la filosofia dell'azienda.

### **LE BUONE PRATICHE NEL VIGNETO**

Donnafugata in vigna ha adottato una serie di buone pratiche che assicurano la gestione eco-sostenibile delle attività agricole (Good Agriculture Practices, GAP) attraverso un **sistema di produzione integrata**.

L'azienda ha rinunciato ad usare diserbanti e concimi chimici e ha ridotto al minimo l'utilizzo di fito-farmaci grazie a tecniche di lotta integrata, a partire dal monitoraggio dei parametri climatici (precipitazioni, temperatura, umidità etc), così come degli insetti (tignola) presenti in vigna, attraverso l'utilizzo di trappole a feromoni.

Qualità e la sostenibilità si perseguono inoltre con il ricorso al sovescio, la concimazione organica, l'irrigazione di soccorso e i diradamenti, razionalizzando così l'impiego di risorse naturali quali il suolo, l'acqua, l'aria e l'energia.

Le buone pratiche adottate da Donnafugata nel vigneto rappresentano uno strumento indispensabile per la produzione di uve sane e di qualità eccellente minimizzando l'impatto ambientale.

### **BIODIVERSITA' E RECUPERO DI VARIETA' AUTOCOTONE**

In agricoltura, **la sostenibilità e la qualità trovano un importante alleato nella biodiversità**:

La biodiversità è infatti garanzia di adattamento delle piante a condizioni climatiche anche estreme e, grazie all'interazione con i diversi terroir, permette produzioni uniche e fortemente identitarie.

Un esempio di questo connubio è la **vigna centenaria di Zibibbo** che Donnafugata ha recuperato a **Pantelleria**, con piante a piede franco (non innestate) sopravvissute alla fillossera. Esemplari unici, capaci di resistere molto bene alla siccità, al calcare e alla salinità, con un equilibrio vegeto-produttivo che dà vita ad uve di qualità eccezionale.

A questo si aggiunge la realizzazione di **due vigneti sperimentali** finalizzati alla valorizzazione delle varietà autoctone.

A **Pantelleria**, sotto la supervisione del professor Attilio Scienza, sono stati impiantati **33 biotipi di Zibibbo** provenienti da diverse aree del Mediterraneo, con l'obiettivo di esprimere al massimo il potenziale viticolo dell'isola.

A **Contessa Entellina** invece, Donnafugata partecipa al progetto della Regione Sicilia con un campo sperimentale in cui sono state impiantate 19 differenti varietà autoctone, per un totale di 30 biotipi. Si tratta di **vitigni ampiamente diffusi** in Sicilia (tra i quali Nero d'Avola, Catarratto, Ansonica) e anche di **varietà reliquia** (Alzano, Nocera, Vitrarolo e altri), quasi completamente scomparsi dal panorama viticolo regionale.



**DONNAFUGATA®**

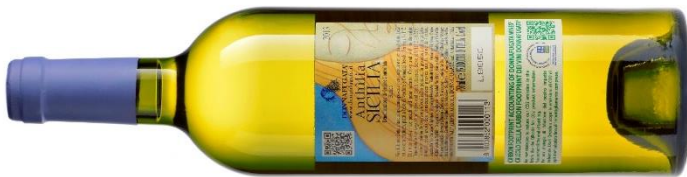
Valutando nel tempo l'esito delle micro vinificazioni realizzate, si potranno selezionare i vitigni, mettendoli in relazione ai diversi terroir per ottenere i migliori risultati enologici.

### **CARBON FOOTPRINT**

Calcolare la **Carbon Footprint** (impronta ecologica) dei propri vini ed esporre la certificazione su ogni bottiglia è un impegno nei confronti del consumatore.

Nel 2011 Donnafugata insieme al DNV, uno tra i principali enti di certificazione mondiali, ha quantificato le emissioni di CO<sub>2</sub> lungo l'intero ciclo produttivo, dal vigneto all'imbottigliamento.

Dall'elaborazione dei dati raccolti si sono potuti adottare interventi per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale, come per esempio l'**adozione di una bottiglia più leggera**, arrivando così a risparmiare sia sulle



emissioni derivanti dalla produzione del vetro che da quelle generate dal trasporto. Dal 2014, **su tutte le bottiglie dell'azienda è applicato un adesivo che riporta la certificazione relativa alla Carbon Footprint**, esprimendo in modo chiaro e verificabile l'impegno dell'azienda per il continuo

miglioramento delle proprie performance ambientali.

**Per i consumatori, si tratta di una comunicazione di grande trasparenza** ulteriormente favorita dall'utilizzo di un Qrcode leggibile da smartphone che rimanda ad una pagina del sito aziendale in cui sono riportati i principali risultati del calcolo della Carbon Footprint, segmentati per categoria di prodotto.

### **RISPARMIO ENERGETICO ED ENERGIA PULITA**

Sulla strada della sostenibilità, Donnafugata punta alla **riduzione dei consumi di energia** attraverso diverse scelte: la **vendemmia notturna** dello Chardonnay nella tenuta di Contessa Entellina, con un risparmio energetico del 70% nella fase di refrigerazione che precede la pressatura; la **barricaia sotterranea** di Marsala che, scavata nella roccia di tufo, consente un ridotto dispendio di energia per mantenere i parametri di temperatura e umidità desiderati (15°C e 85%); la **produzione di energia pulita da fonti rinnovabili** con gli impianti fotovoltaici di Contessa Entellina (68 Kw) e Marsala (50 Kw) e il conseguente risparmio di emissioni per circa 85 tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno.

Tante quindi le strade della sostenibilità che portano a Donnafugata: un'azienda che non smette di perseguire traguardi sempre più avanzati.

*Marsala, 2 Settembre 2015*

Ufficio Stampa

Nando Calaciura [calaciura@granviasc.it](mailto:calaciura@granviasc.it) cell. 338 3229837

Baldo M. Palermo [baldo.palermo@donnafugata.it](mailto:baldo.palermo@donnafugata.it) cell. 348 2561221